

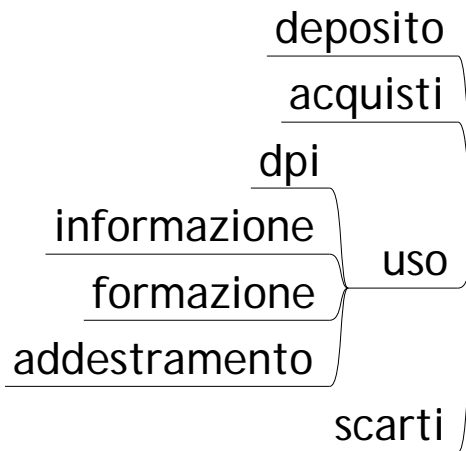
il rischio chimico che
cosa causa?

il rischio chimico che cos'è?

il rischio chimico

come si valuta il
rischio chimico in
edilizia?

come si gestisce il
rischio chimico



Il rischio chimico in edilizia



Delta Consulting S.a.S.

www.deltaconsultingfeltre.eu

Francesco Botte

Sono agenti chimici pericolosi anche gli agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi dalla precedente legislazione, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro

le novità

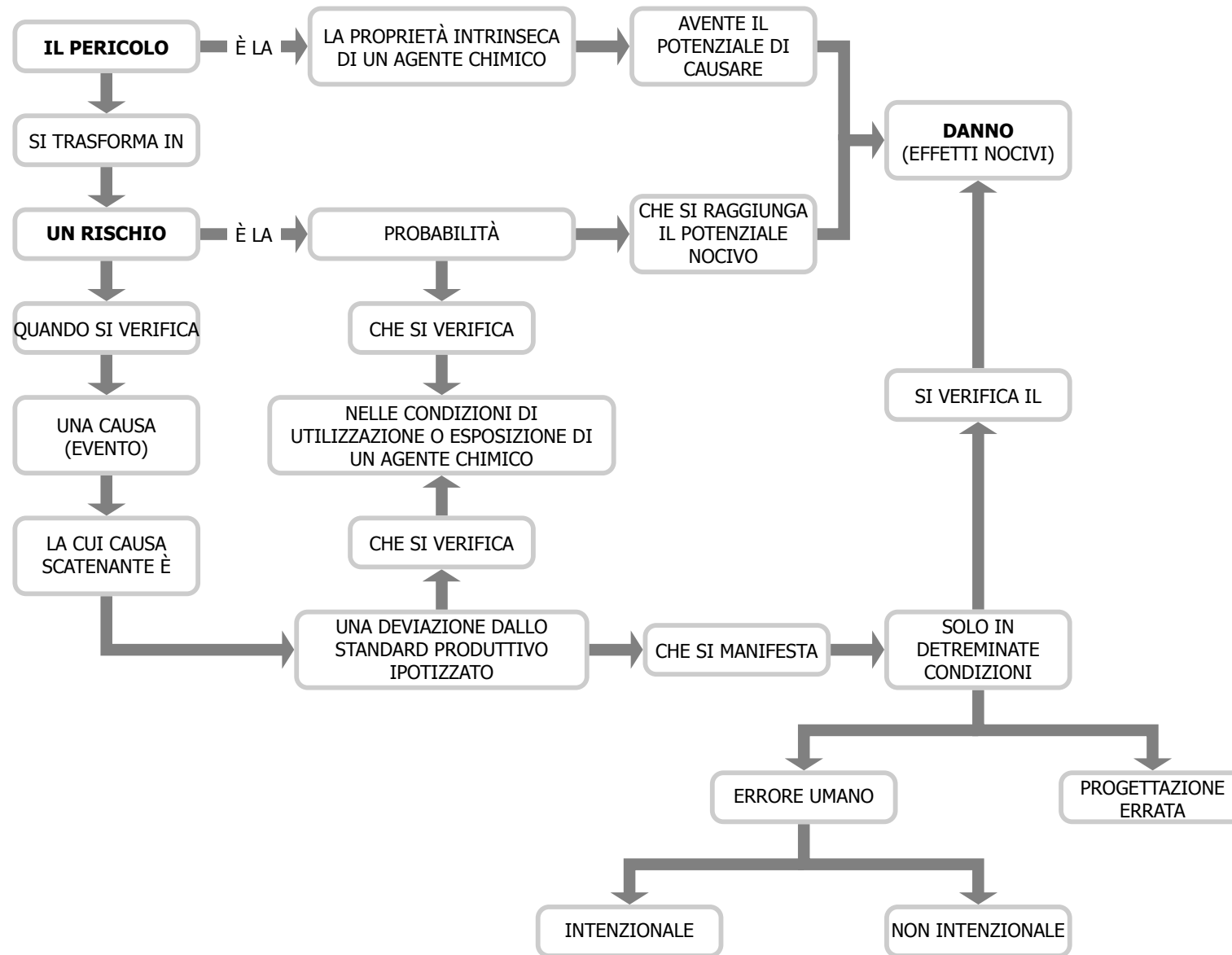
Necessità di organizzazione

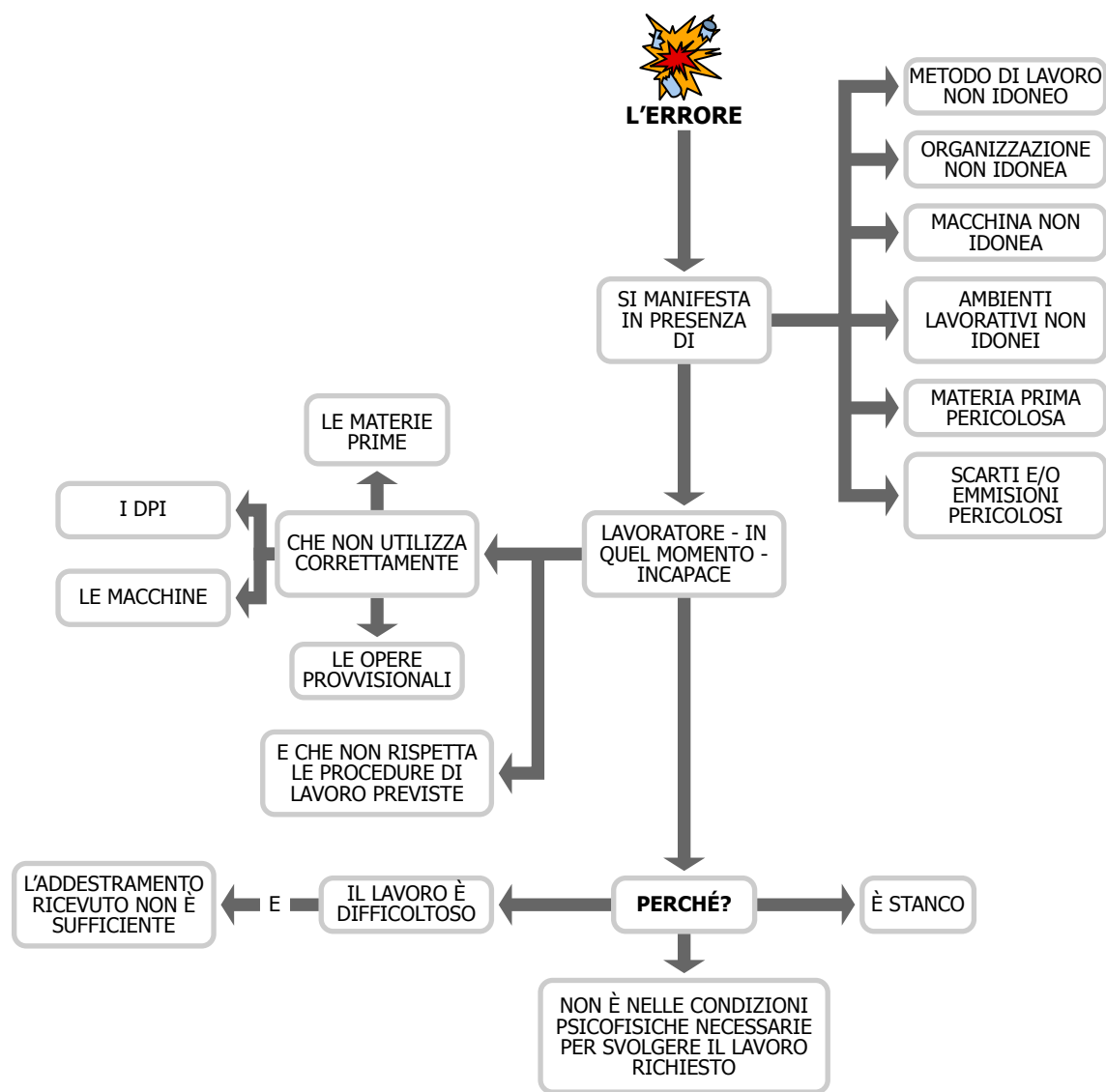
una progettazione ed organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro

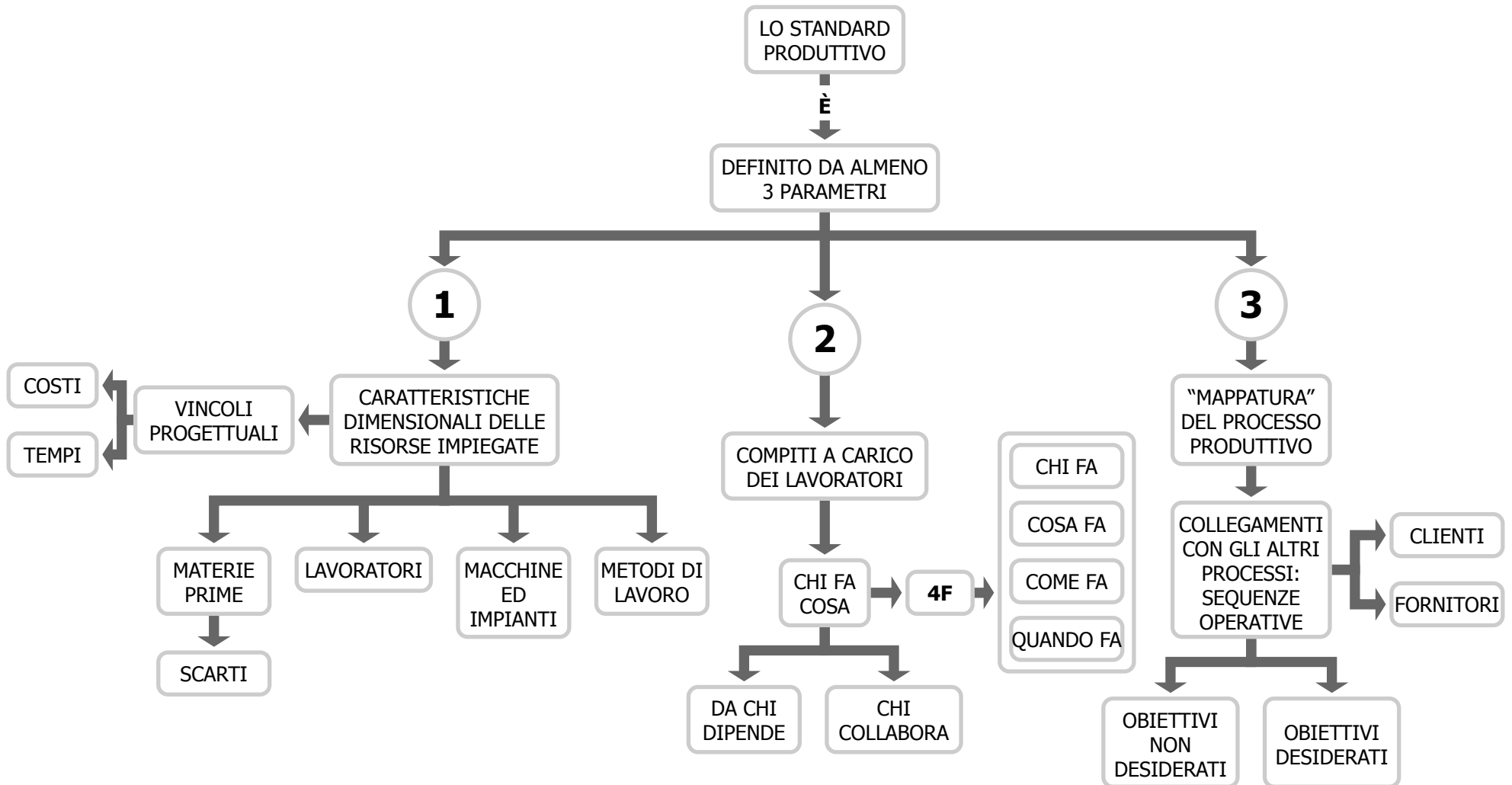
E' agente chimico, quindi oggetto di analisi e valutazione del rischio relativo e del conseguente danno, anche il rifiuto della lavorazione stessa

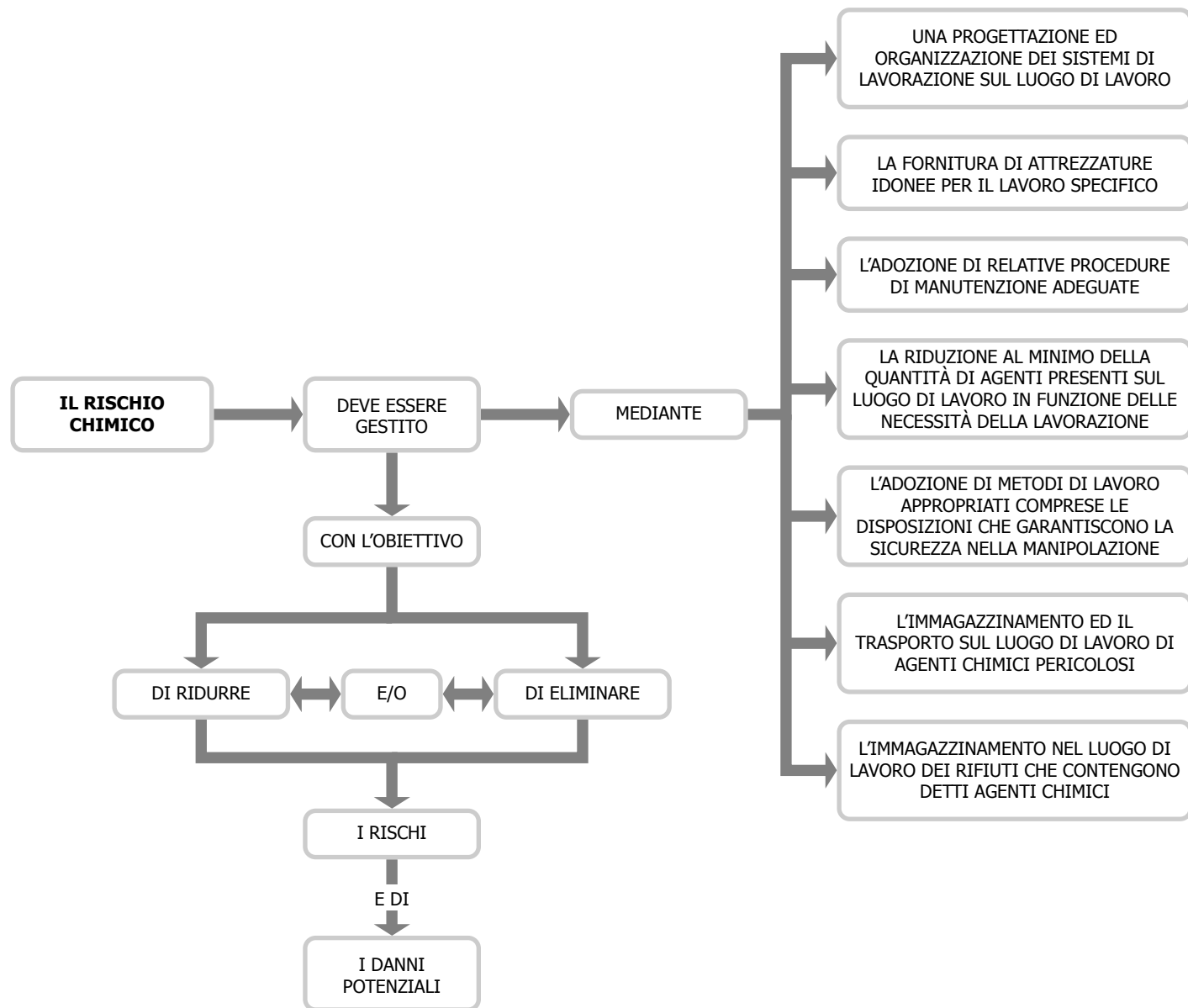
il rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

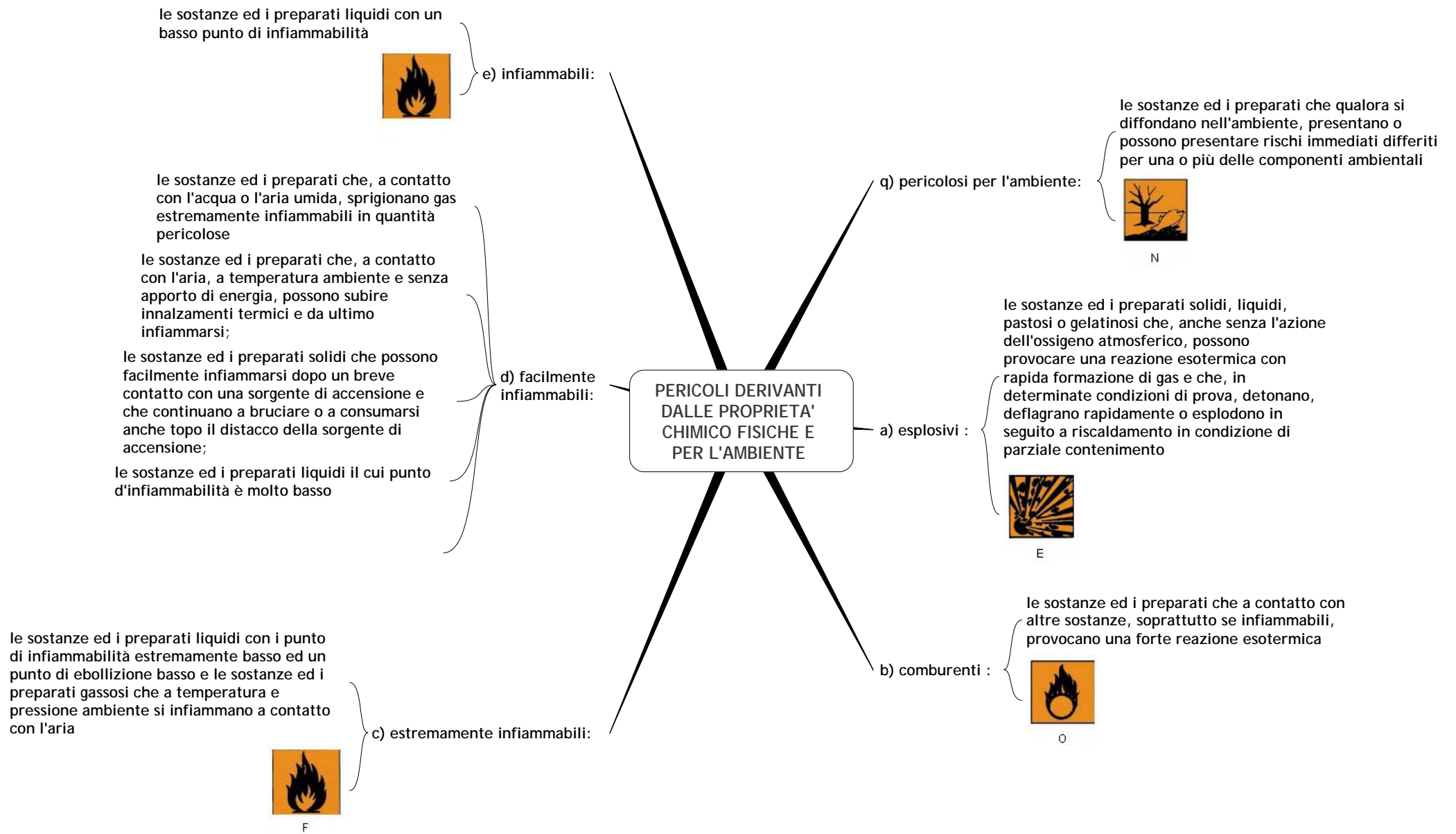
assenza nei documenti legislativi di ulteriori parametri di valutazione (assenza di scala dei valori, delle azioni conseguenti e dei parametri relativi ai livelli di esposizione professionale - rif. art.232 D.Lgs.81/2008)











i preparati sono considerati cancerogeni, potenzialmente cancerogeni o sospetti cancerogeni se contengono almeno una sostanza classificata in tal modo in una concentrazione BEN DETERMINATA (riferimento metodo convenzionale descritto all'allegato I D. Lgs. 14 marzo 2003, n. 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi"

PERICOLI PER LA SALUTE - i cancerogeni

divisi in tre categorie

1 - sostanze cancerogene

le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza. Effetti cancerogeni certi sull'uomo.



R45 - R49

T

i conglomerati bituminosi contenenti policiclici aromatici

All'interno del bitume sono presenti gli idrocarburi policiclici aromatici. L'allegato VIII del D. Lgs, 626/94 individuava tali sostanze come cancerogene.

2 - potenziali cancerogene

le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo di cui in base alle prove insufficienti (generalmente eseguite su animali) non si può affermare che possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza



R45 - R49

T

3 - sospette cancerogene

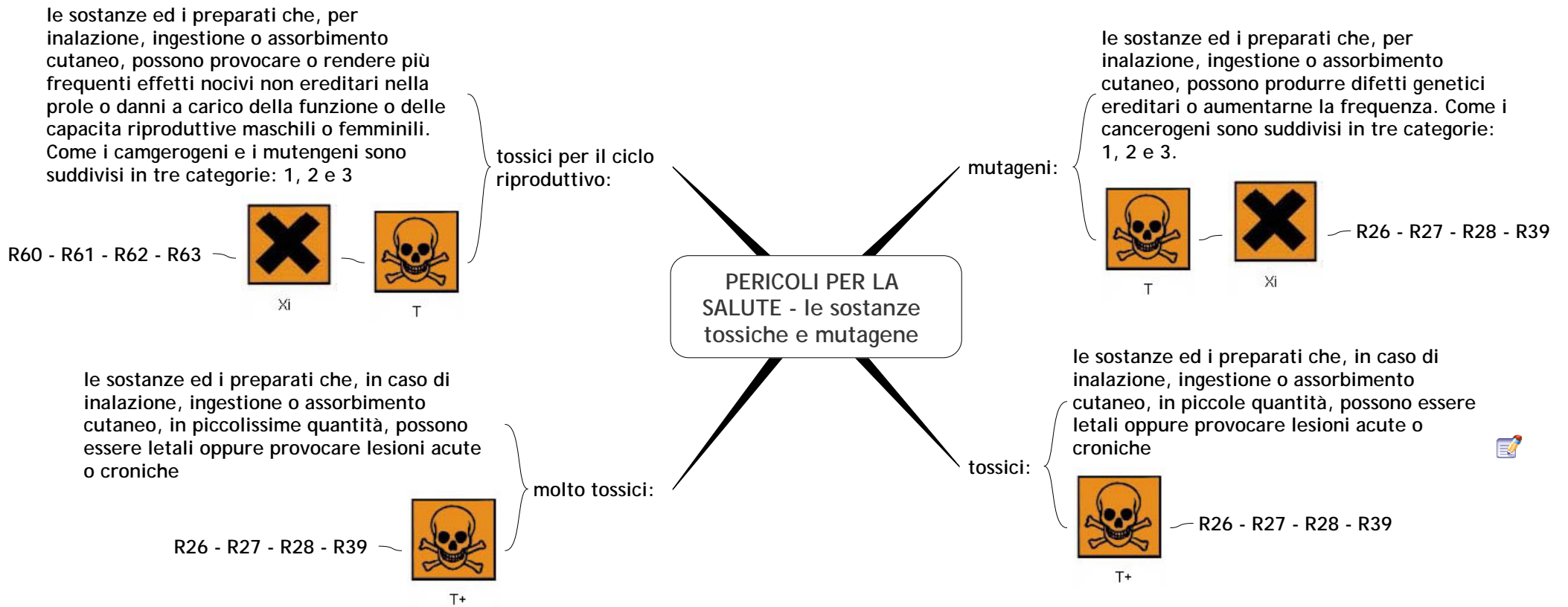
le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo di cui in base alle prove insufficienti (generalmente eseguite su animali) non si può affermare che possono rientrare nella categoria di potenziali cancerogene e quindi provocare il cancro o aumentarne la frequenza

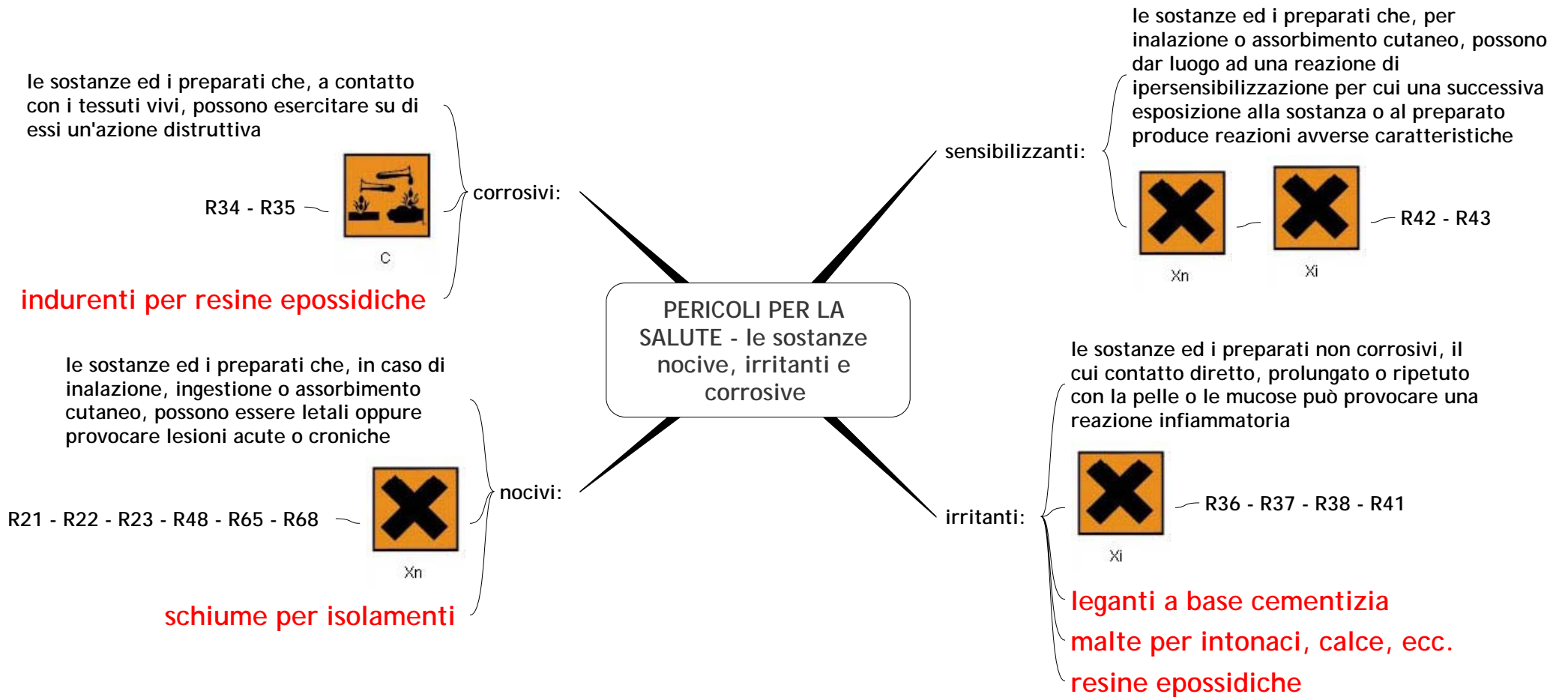


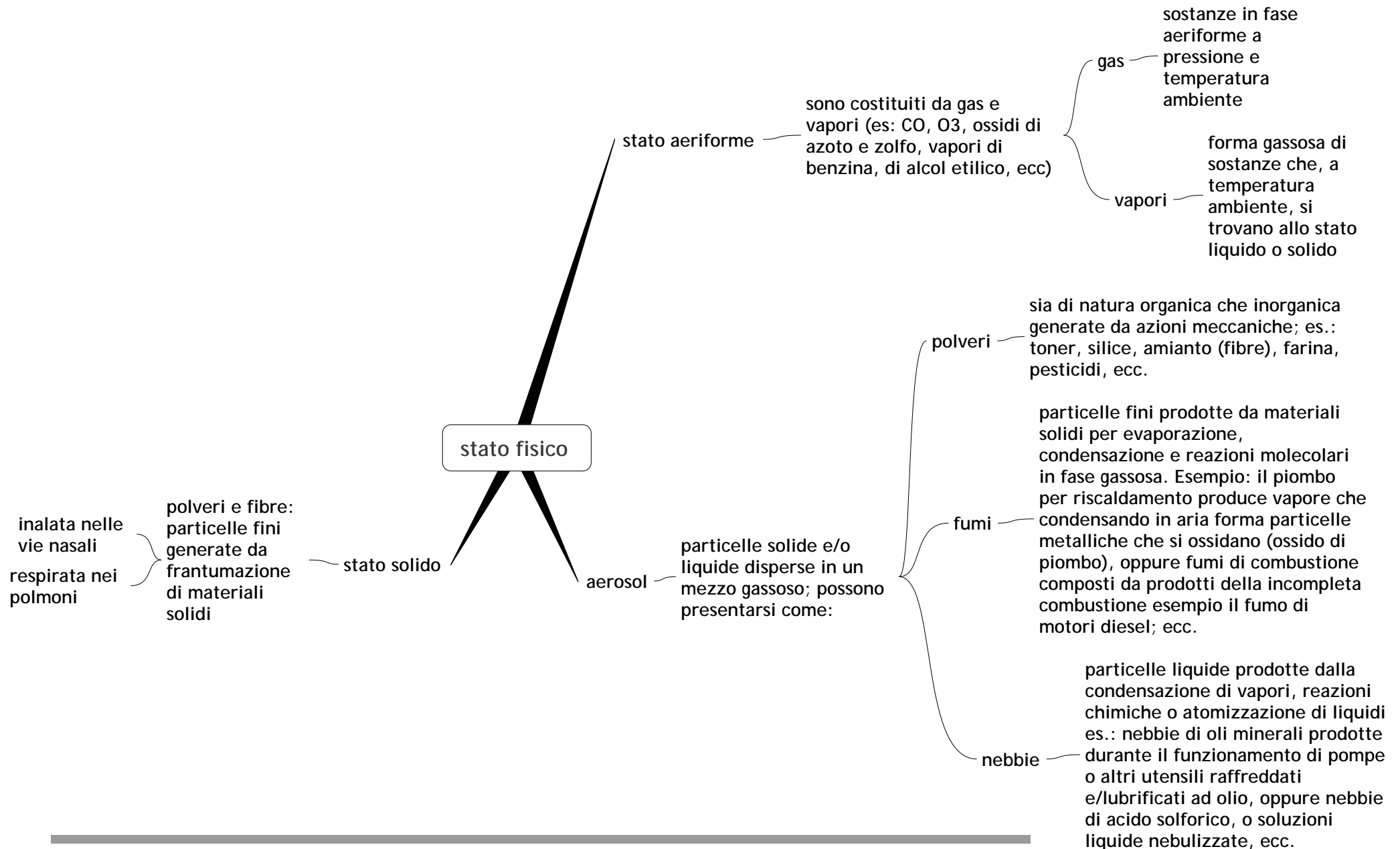
R40

Xn

le vernici per la segnaletica stradale contenente toluene e xilene







E' il valore limite di soglia massimo.

E' la concentrazione che non può essere mai superata durante tutto il turno lavorativo neanche per un istante.

Il TLV-C è previsto solo per un insieme di sostanze (che rappresentano quasi un quarto di quelle presenti nella tabella dell'ACGIH) ad azione immediata, irritante sulle mucose o ad effetto narcotico, tale da interferire rapidamente sullo stato di autocontrollo e di attenzione del lavoratore con possibili dannose conseguenze sulla persona stessa (infortuni) o sulle operazioni tecniche cui è preposto.

TLV-C (Threshold
Limit Value - Ceiling)

TLV-TWA (Threshold
Limit Value - Time
Weighted Average)

LIVELLI DI CONCENTRAZIONE
(fonte Igienisti Americani
dell'ACGIH)

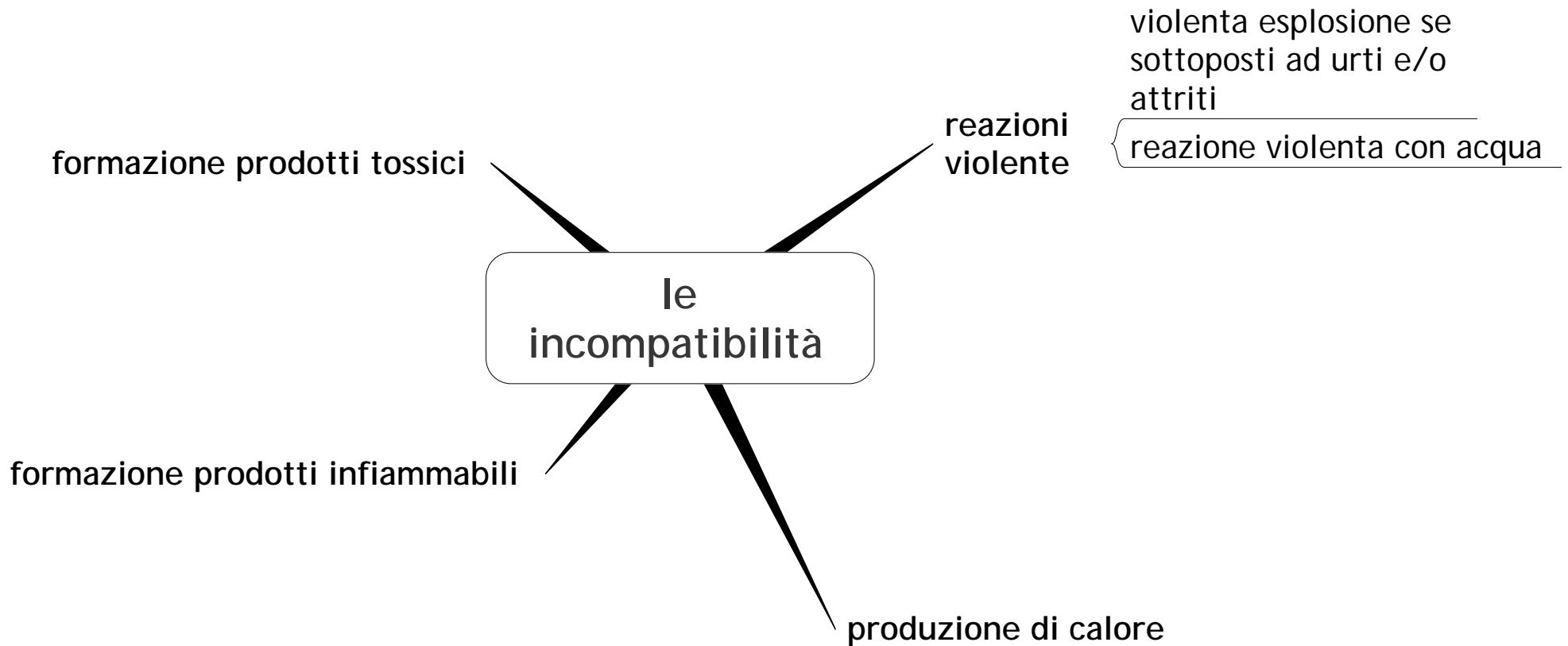
E' il valore limite per le esposizioni prolungate nel tempo (è il limite più importante).

Registra concentrazione media, ponderata nel tempo, degli inquinanti presenti nell'aria degli ambienti di lavoro nell'arco dell'intero turno lavorativo dove si presume che il lavoratore possa trovarsi esposto 8 ore al giorno, per 5 giorni alla settimana, per tutta la durata della vita lavorativa senza risentire effetti dannosi.

E' il valore limite per esposizioni di breve durata.

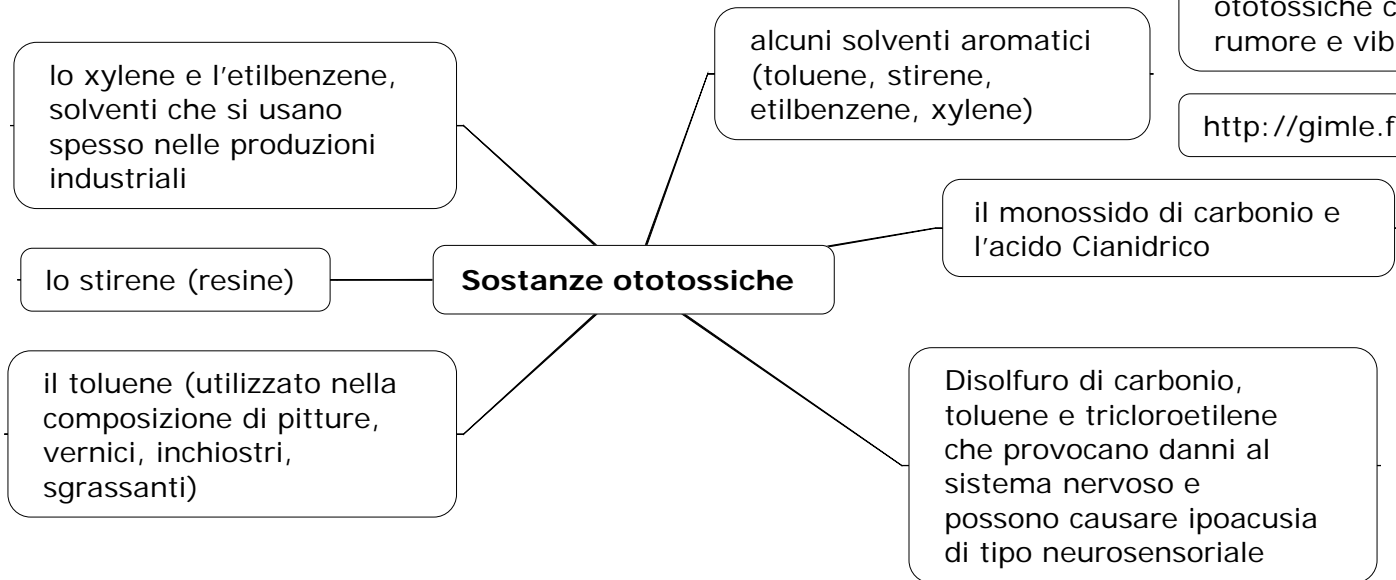
Registra la concentrazione alla quale i lavoratori possono essere esposti per brevi periodi di tempo (max 15 minuti) senza che insorgano irritazioni, danni cronici o irreversibili dei tessuti, oppure riduzione dello stato di vigilanza che possano aumentare le probabilità di infortuni, o influire sulle capacità di mettersi in salvo in caso di emergenza, o ridurre materialmente l'efficienza lavorativa: 4 esposizioni al giorno con intervalli minimi di 60 minuti.

TLV-STEL (Threshold
Limit Value - Short
Term Exposure
Limit)



I CONTENITORI DELLE SOSTANZE CHIMICHE INCOMPATIBILI DEVONO ESSERE CONSERVATI SEPARATAMENTE, OLTRE A CIÒ DURANTE L'ATTIVITÀ NEL CANTIERE DEVONO ESSERE PRESE TUTTE LE MISURE NECESSARIE AFFINCHÉ TALI SOSTANZE NON DEBBANO VENIRE IN CONTATTO INAVVERTITAMENTE

ELENCO NON ESAUSTIVO



Una corretta valutazione dei rischi, così come stabilito dall'Art. 190 del D.Lgs 81/2008 "Valutazione del rischio", deve prevedere, per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni.

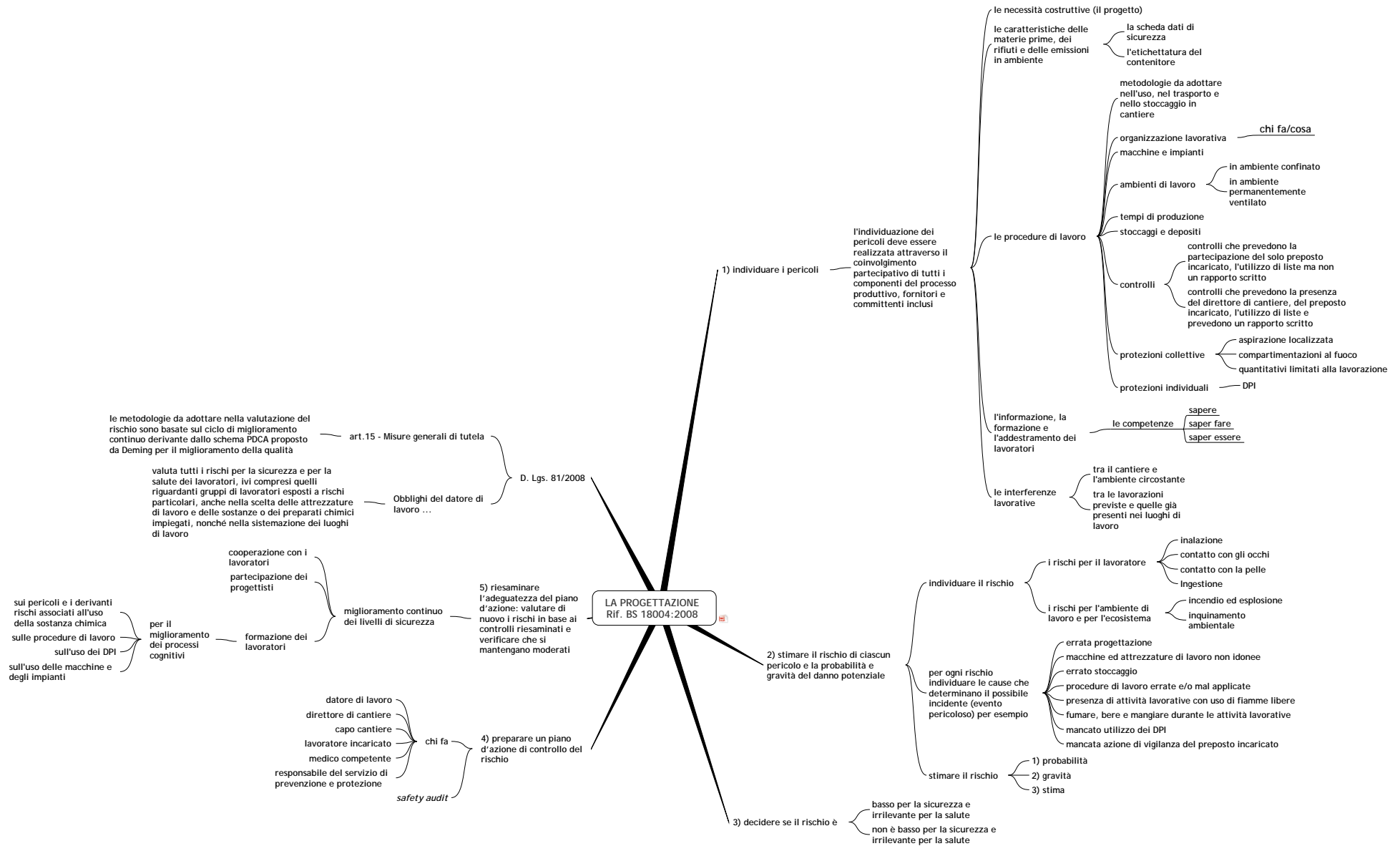
<http://gimle.fsm.it/28/1/03.pdf>



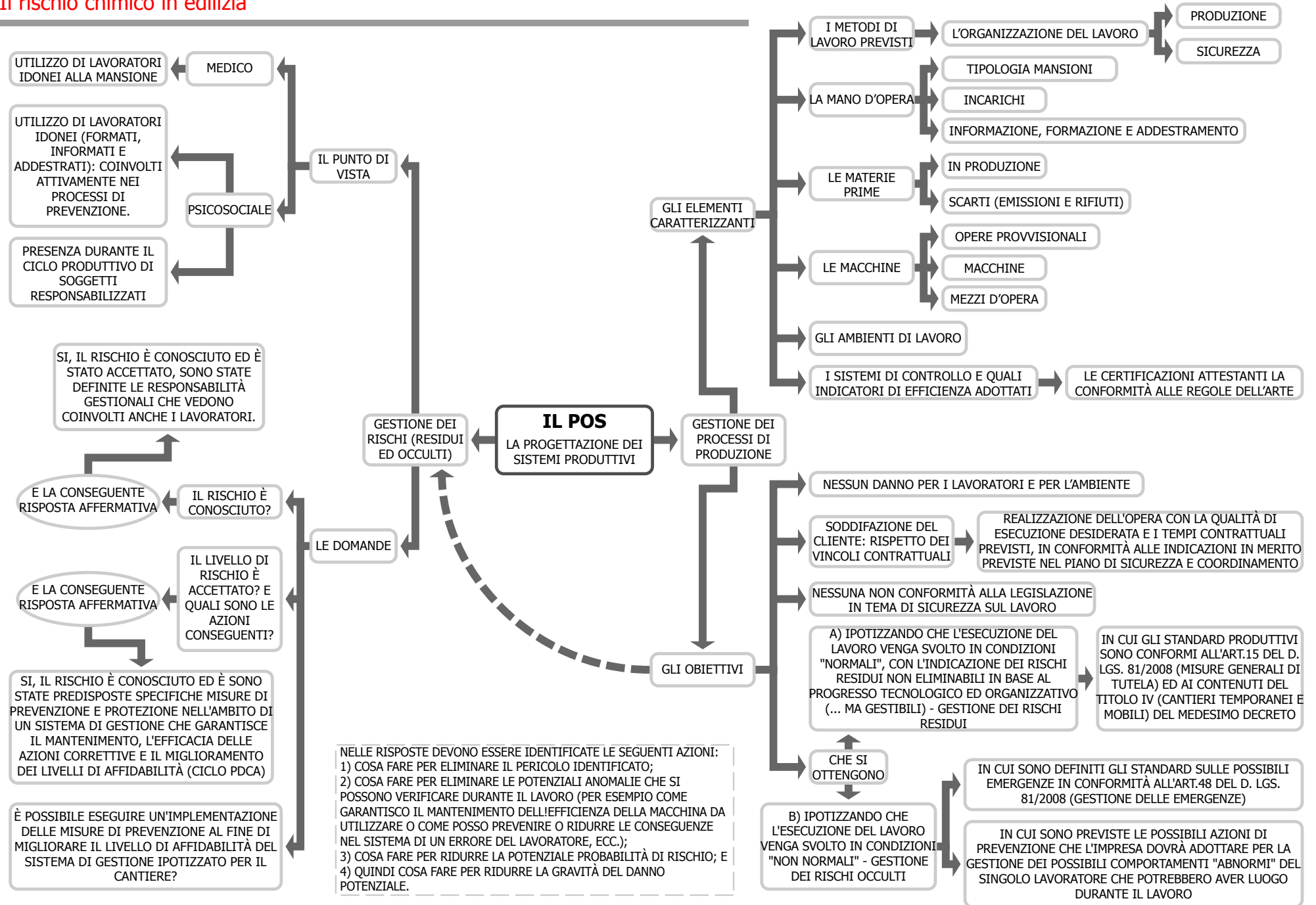
SONO DEFINITE OTOTOSSICHE QUELLE SOSTANZE CHE SONO TOSSICHE PER L'APPARATO UDITIVO.

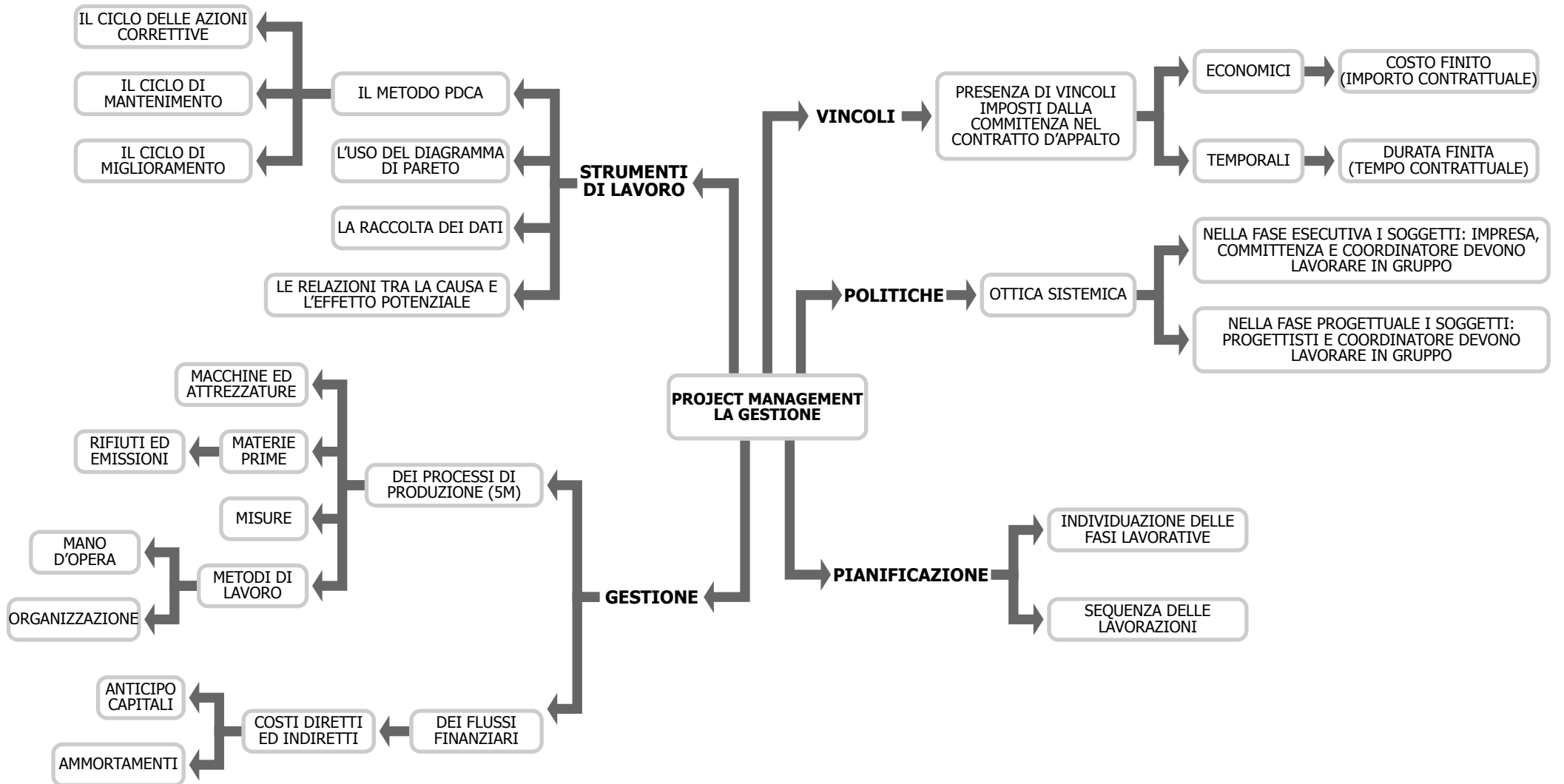
Le sostanze ototossiche sono tossiche per le strutture neurosensoriali deputate alla funzione uditiva e all'equilibrio. Tutte queste sostanze, danneggiando fisicamente a livello cellulare i tessuti o danneggiando il sistema nervoso, possono dar luogo ad ipoacusie difficilmente distinguibili dai tipici quadri di ipoacusia da rumore.

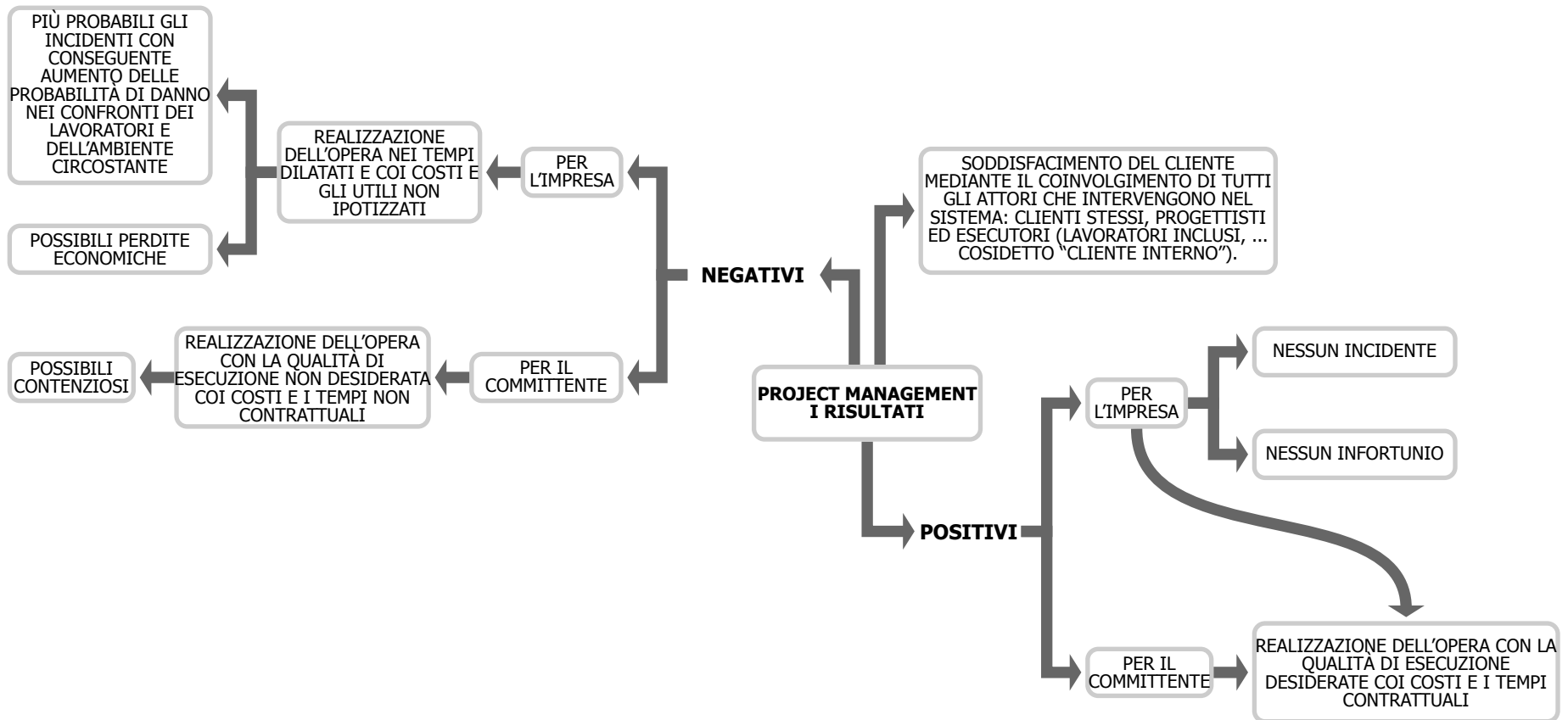
Il rischio chimico in edilizia

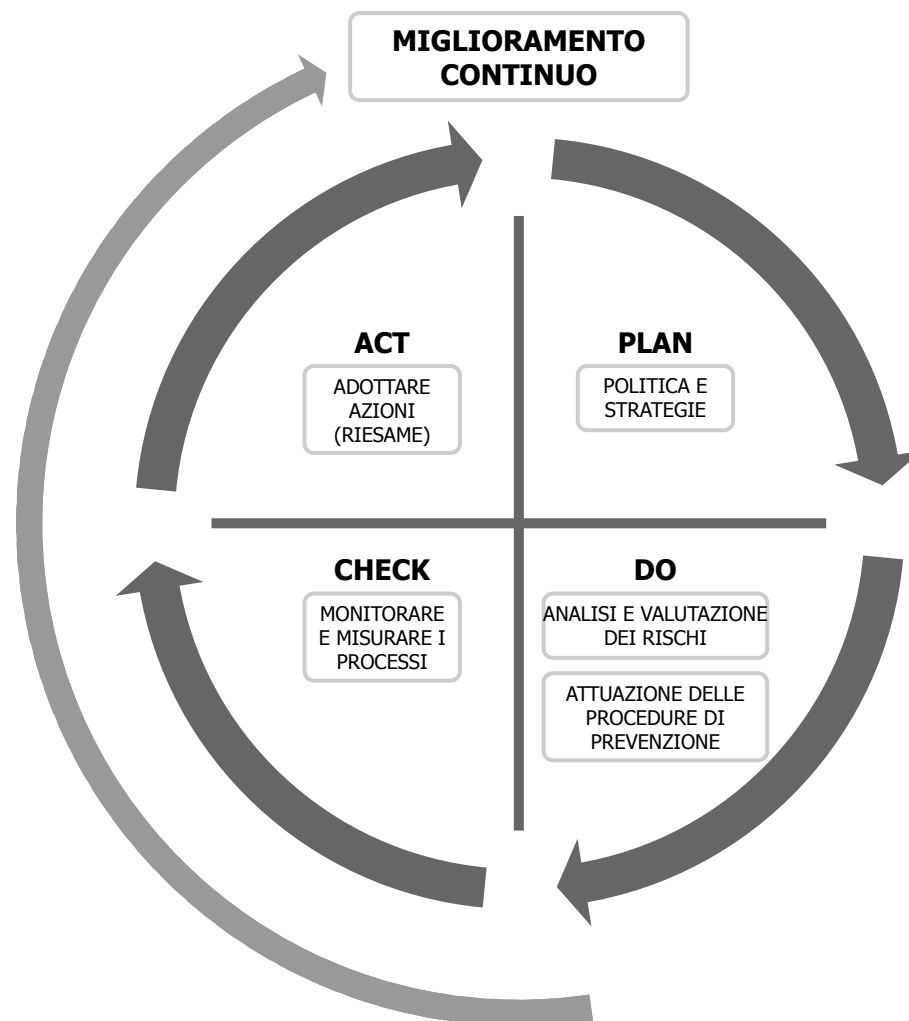


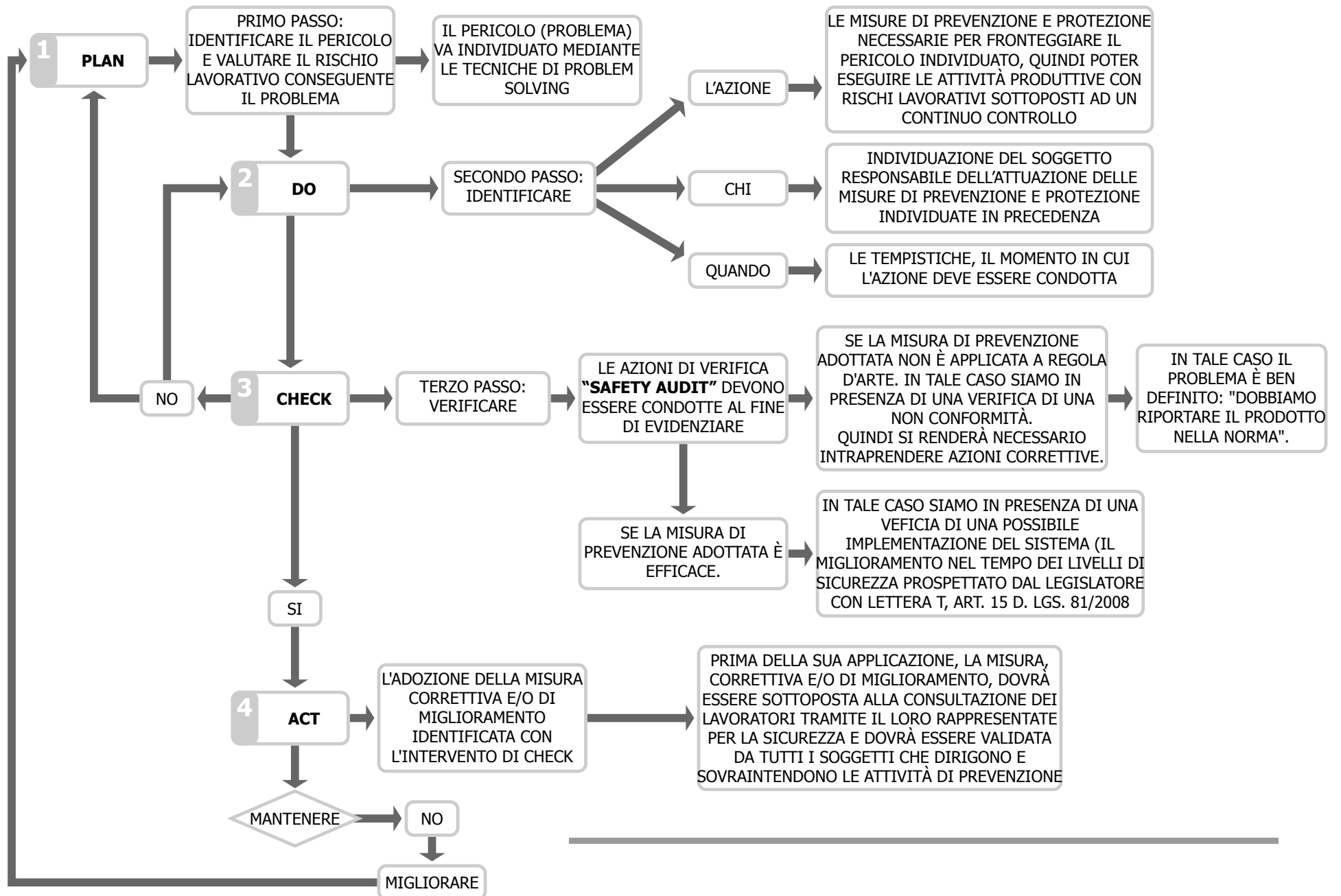
Il rischio chimico in edilizia

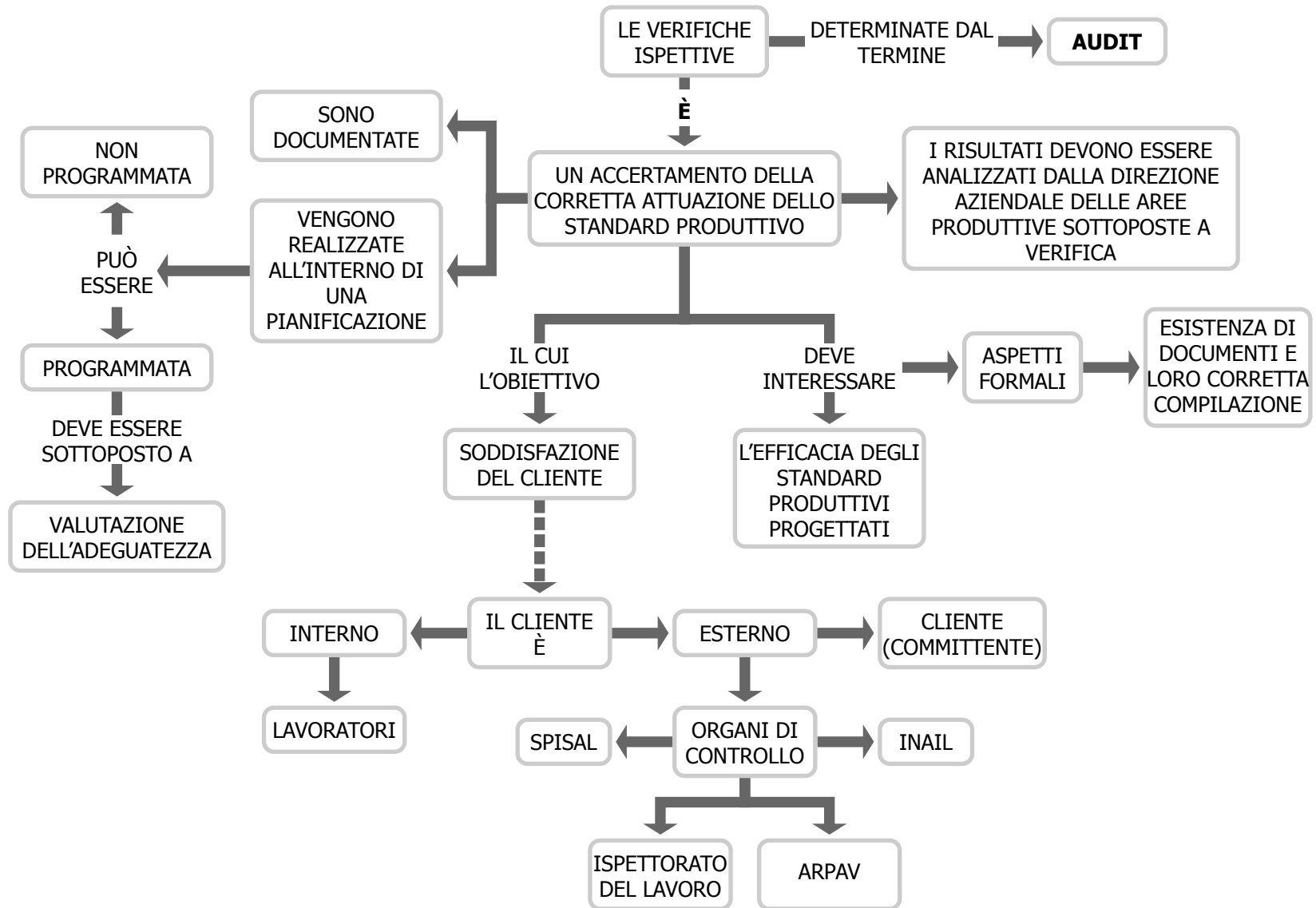


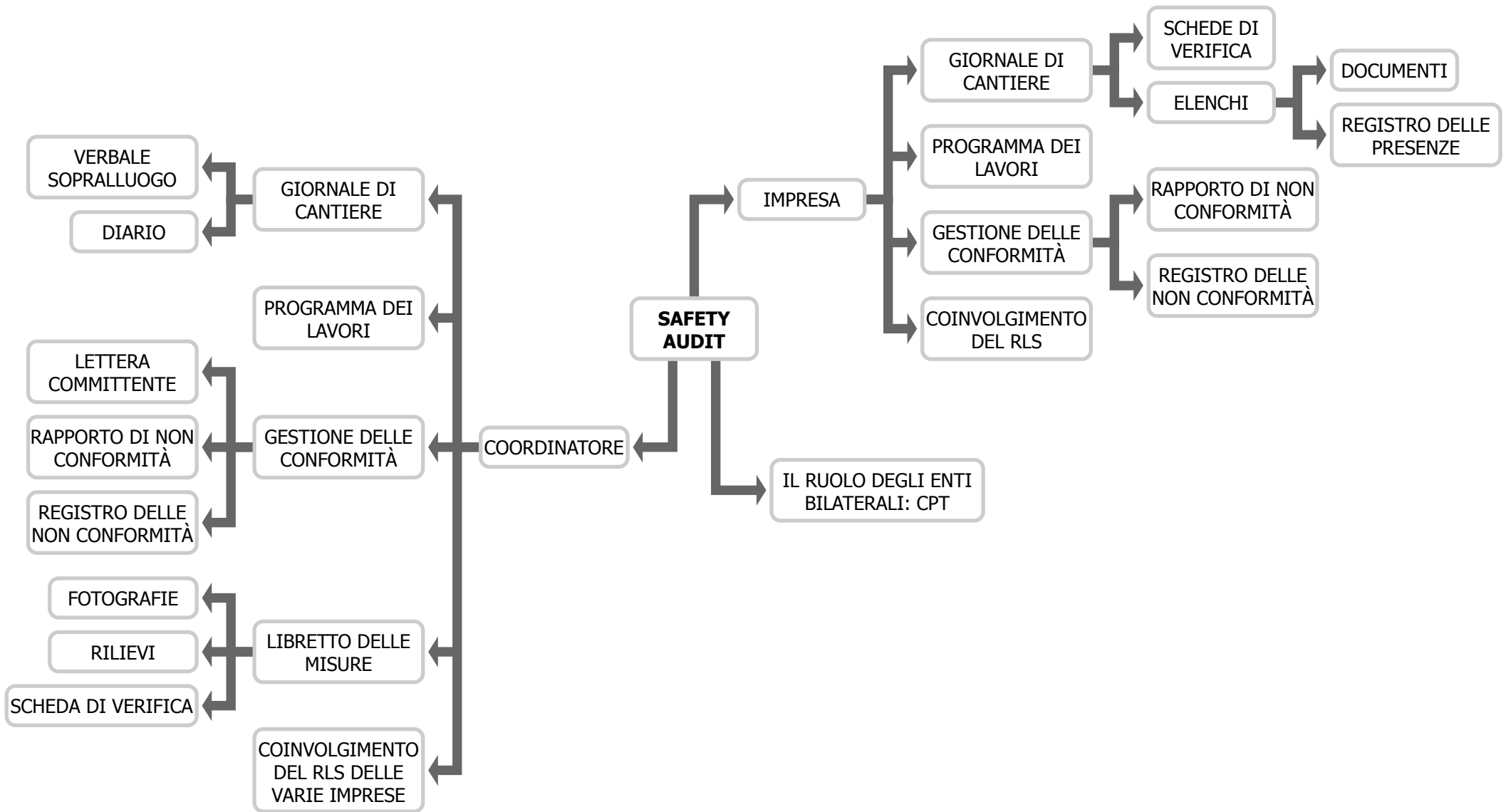


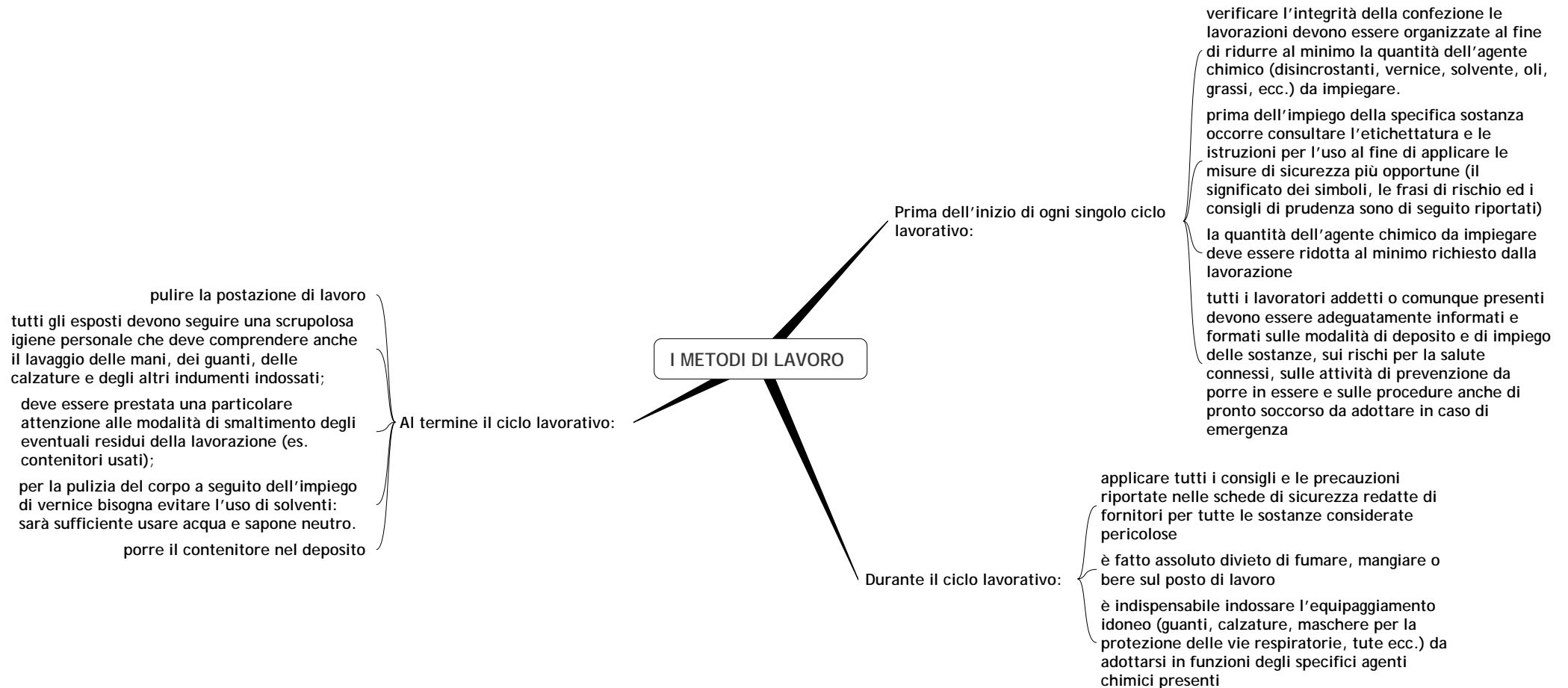












Il Datore di lavoro, quale detentore dell'eventuale deposito dei rifiuti deve istituire un apposito registro di carico e scarico dove risulti l'origine dei vari rifiuti, il quantitativo e i dati relativi alla ditta incaricata della raccolta e smaltimento

- a) convogliare a terra i materiali minuti derivanti dalle demolizioni entro cassoni o con appositi convogliatori costituiti da tubi con tramoggia anticaduta superiore
- b) allontanare i materiali di rifiuto derivanti dalle demolizioni con apposite attrezzature di movimentazione meccanizzate dei carichi
- c) delimitare le aree di deposito e segnalarle con appositi cartelli

In ogni caso, oltre a sottostare alle norme di carattere generale riportate in precedenza, si avrà cura di:

- a) autosmaltimento, previa individuazione preventiva della discarica autorizzata
- b) conferimento a terzi autorizzati
- c) conferimento ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta, previa stipula di apposita convenzione

I rifiuti speciali non pericolosi possono essere smaltiti, nel rispetto delle norme, nel seguente modo:

L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.

I RIFIUTI

i rifiuti provenienti dalle lavorazioni contenenti sostanze chimiche pericolose sono classificati secondo il decreto Ronchi (D.Lgs. n. 22/97) come materiali pericolosi. I rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento

i rifiuti provenienti dalla demolizione sono classificati secondo decreto Ronchi (D.Lgs. n. 22/97) come materiali speciali non pericolosi. I rifiuti (non pericolosi) devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento almeno trimestralmente, indipendentemente dalla quantità di deposito, ovvero (in alternativa) quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge i 20 mc.

Il deposito temporaneo deve essere fatto per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute; devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi

E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi

